

Il fischio del treno...

Sergio Francone

Il treno si sfogava tra ciuf... ciuf... e track... track... verso il suo destino.

Il fischio, come uno sgrido d'agonia, messe nel cuore delle tre donne un'angoscia che fece percorrere sulle schiene un lampo gèlido..., i visi bianchi e le gambe tremolanti...

Dai suoi occhi, sorgevano pian piano due gocce che percorrevano le guance livide... Piangevano in silenzio...

Si guardavano tra loro come se volessero ritenere tutto in un solo sguardo...

Ma... Perché piangono le donne!? Se ci andiamo all'America! E... L'America è così bella!

La nave, lasciava dietro di sé come una strada di schiuma bianca... Strada che ben presto spariva nell'immensità del mare...

Con gli occhi di bimbo..., spalancati, pieno di gioia il cuore, non ci si accorgeva quello che accadeva....

Soltanto sapeva che quel bastimento ci portava all'America...

Il fischio del treno annunciava che arrivavamo alla stazione...

Il porto di Genova, era il nostro destino e la nostra partenza...

Il pianto delle tre donne fu più forte, sapevano che dovetti lasciarci, le due più giovani, mamma e figlia, partivano..., la nonna rimaneva nell'Italia...

Ma... Per che piangono le donne!? Se ci andiamo all'America! E... L'America è così bella!

Un mattino..., mi svegliai col rumore di voce, corse nei corridoi, colpi di catene.... Dall'oblò rientrava la luce d'uno splendido giorno di novembre del 1949...

La nave attraccò a Buenos Aires. Lì ci aspettava lo zio, fratello di nonna Stella....

Fu il nostro sbarco nell'Argentina...

La nave quasi in partenza..., le tre donne si strinsero tra sé, gli ultimi sguardi, gli ultimi baci...

Gli occhi pieni di pianto...

Ma... Perché piangono le donne!? Se ci andiamo all'America? E... L'America è così tanto bella!

L'Argentina ci accoglie...

Un altro treno ci porta ad una piccola popolazione nel sud di Santa Fè. La famiglia dello zio ci da alloggio...

I primi passi, le prime parole, i primi amici.... Tutto e nuovo per noi...

Il bastimento incomincia a staccarsi dal porto...

Le tre donne non lasciavano di guardarsi, mamma e figlia dalla nave e la nonna che rimane nella panchina colla mano in alto, il petto strinso dell'angoscia e le guance bagnate di pianto... Da sopra, le altre due, vedevano poco a poco allontanarsi dalla nonna...

Ma... Perché piangono le donne!? Se ci andiamo all'America! E... L'America è così tanto bella!

I genitori trovarono lavoro in una tenuta di campagna...

L'estate sfoggiò tutto il suo splendore... Dovettero imparare tutto quello di bello che c'era nella nostra prima estate in questa terra... I canti delle colombe, le mucche a pasteggio, i cavalli, le lepri che attraversavano il parco, gli alberi maestosi, i campi di grano maturi... Tutta una festa!

Passarono i giorni....

La nonna scriveva, le notizie andavano e ritornavano...

Incominciamo la scuola...

I giorni divennero anni...

Le notizie arrivavano più o meno sovente...

L'Argentina ci accoglie bene, ma nulla fu facile...

Il bimbo che arrivai, già non era più un bimbo... Un uomo già...

Delle due donne, la figlia si sposò... La mamma, nonna diventai...

Stavamo di visita a casa di mamma. Lei si sentiva triste e gli occhi inumiditi, come se piangessi...

Giorni dopo fu la notizia che nonna Stella morì quel giorno...

Mamma, sentì nella distanza quella mancanza...

Il bastimento, trascinato fuori del porto, si allontanava...

La nonna si vedeva, più e più piccola, finché, ad un tratto sparì dalla vista per sempre...

Le tre donne mai si videro più insieme...

Ma... Perché piangono le donne? Se ci...

Il fischio del treno... Messe nel cuore delle tre donne un'angoscia che...

Il fischio del treno...